



Bologna

sette

Inserto di **Avenire**



**Domenica 16
la Madonna
sale al Santuario**

a pagina 3

**In mattinata
l'inaugurazione
della Via Mater Dei**

a pagina 4

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Ieri pomeriggio l'arrivo dell'Icona in forma privata. Fino a domenica 16 maggio è in Cattedrale dove la si può visitare, nel rispetto delle norme di sicurezza. Mercoledì 11 maggio alle 18 la Benedizione in Piazza Maggiore.

DI LUCA TENTORI

È arrivata. Una visita più che mai attesa quella della Madonna di San Luca in città. Ieri in forma privata la discesa dal Colle della Guardia, in una Bologna ancora in pandemia ma con tanta voglia di ricominciare. L'Icona, a bordo di un automezzo dei Vigili del Fuoco, è stata accolta davanti alla Cattedrale dall'arcivescovo, dalle autorità e dal Capitolo rispettando le disposizioni sanitarie anticovid. Poi l'ingresso in chiesa, dove per una settimana aspetterà i fedeli e ascolterà le loro preghiere. Alle ore 18.30 il Vicario generale per la sinodalità, monsignor Stefano Ottani ha presieduto la prima Messa davanti alla Sacra immagine e alle ore 20.45 la recita del Rosario è stata guidata da padre Davide Pedone, priore del Convento patriarcale di San Domenico in Bologna. Tra i principali appuntamenti ricordiamo: oggi, domenica 9 maggio, alle ore 10.30 la Messa presieduta da monsignor Giovanni Mosciatti, vescovo di Imola; alle ore 17.30 il cardinale celebrerà l'Eucaristia per gli ammalati nel 40° anniversario della sua ordinazione presbiterale, e in occasione della Giornata della memoria delle vittime del terrorismo vi sarà una speciale intenzione di preghiera per le vittime del terrorismo e per la riconciliazione, in particolare per le vittime degli attentati che hanno colpito la città di Bologna. Domani, lunedì 10, alle ore 19 l'arcivescovo presiederà la Messa per il mondo della scuola e martedì 11 alle ore 9.30 quella per gli anziani. Alle ore 17.30 il Vescovo di Piacenza-Bobbio, monsignor Adriano Cevolotto, celebrerà la Messa per la vita consacrata. Mercoledì 12 alle ore 18 l'arcivescovo impartirà la Benedizione alla Città e a tutti i bolognesi, ovunque si trovino nel mondo, dal sagrato della basilica



L'immagine della Madonna di San Luca da ieri nella Cattedrale di San Pietro

Vergine di San Luca Il ritorno in città

di San Petronio alla presenza della Madonna di San Luca e dei fedeli che potranno partecipare nel rispetto delle norme di sicurezza anticovid. Nella mattina di giovedì 13, Solennità della Beata Vergine di San Luca patrona della Città e dell'Arcidiocesi di Bologna, si svolgerà in Cattedrale il rito del clero, appuntamento riservato ai sacerdoti, predicato da monsignor Daniele Libanori, vescovo ausiliare di Roma, e a seguire il cardinale celebrerà l'Eucaristia col presbitero della diocesi ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale. Venerdì 14 alle ore 19 l'arcivescovo presiederà la Messa in suffragio dei defunti della pandemia, e sabato 15 alle ore 11.30 quella per gli operatori sanitari. Domenica 16, solennità dell'Ascensione, la Messa delle ore 10.30 in Cattedrale sarà celebrata dal cardinale Mauro Gambetti, Vicario generale della Città del Vaticano e Arciprete della Basilica di San Pietro in Vaticano. Nel

pomeriggio l'Icona della Madonna farà ritorno al Santuario, senza la tradizionale processione dei fedeli e farà tappa in luoghi significativi della città. La Cattedrale sarà aperta per la visita nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 21.45, la domenica dalle ore 7.30 alle ore 21.45, mentre giovedì 13 maggio resterà chiusa dalle ore 9 alle ore 14 per l'incontro del clero. La Chiesa di Bologna si unisce così alla Maratona di preghiera «Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio (At 12,5)» voluta da Papa Francesco per invocare la fine della pandemia. Tutte le celebrazioni e i momenti di preghiera avverranno nel rispetto delle misure di sicurezza anticovid, i fedeli potranno accedere alla Cattedrale indossando la mascherina, igienizzando le mani e seguendo i percorsi di transito davanti alla Sacra Immagine, nel rispetto del distanziamento.

Servizi a pagina 3

Il Messaggio di Zuppi e le dirette

«L'appuntamento con la Madonna di San Luca - ha detto il cardinale in un videomessaggio (reperibile integrale sul sito della diocesi) per l'arrivo in città dell'Icona - è ancora più caro e atteso in un momento di tanta sofferenza provocata dalla pandemia, dai lutti e dall'impossibilità di stare vicini alle persone care. Ricorderemo tutti insieme a Maria, donna della speranza. Vogliamo che la pandemia sia sconfitta e abbiamo anche tanto da ricostruire. Vogliamo proteggere i più deboli e impegnarci a trovare risposte adeguate e stabili. Maria a Cana si accorge della mancanza del vino. Non perde la speranza e coinvolge Gesù e tutti noi nel fare quello che il Signore ci dice. Dal tempo della pandemia si esce insieme». Durante la permanenza della Madonna è attiva la diretta sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di "12Porte". ETV-Rete7 (canale 10) seguirà in diretta l'arrivo dell'Immagine sabato 8, la Messa per gli anziani martedì 11 alle ore 9.30, la Benedizione in Piazza mercoledì 12 alle ore 18 e il ritorno al Santuario nel pomeriggio di domenica 16. La Tgr Emilia-Romagna Rai 3 e le emittenti ETV-Rete7 (canale 10), Trc (canale 15) e Telesanterno (canale 18) seguiranno con servizi giornalistici Tg e redazionali i vari appuntamenti.

conversione missionaria

Recovery Plan della Vergine Madre

Rendendosi conto che abbiamo davanti grandi opportunità ma anche grandi rischi, dal colle da cui quotidianamente vigila su tutti i suoi figli, la Vergine Madre si è fatta più vicina e propositiva. Il suo piano è ben chiaro e per renderlo comprensibile a tutti, prima di ritornare alla dimora abituale, lo porta in giro per scanderne i vari capitoli. Il viaggio di ritorno dell'immagine della Madonna di San Luca corrisponde alla pubblicazione delle linee guida. Dalla cattedrale si reca anzitutto in San Domenico, per indicare la strada della verità e della fraternità; poi sale all'ospedale Rizzoli per benedire i malati, le loro famiglie, gli operatori sanitari e tutta la città. Dopo scende per condividere con i poveri la mensa dell'Antoniano; quindi passando dall'Opera Padre Marella e dal Villaggio del Fanciullo si ferma alla Stazione. Da lì agli anziani delle Suore dei Poveri e ai lavoratori delle aziende della zona Santa Viola. Non ultimi nella sua attenzione sono i defunti, particolarmente quelli morti in solitudine, a cui reca una benedizione speciale recandosi personalmente alla Certosa. Nel suo pellegrinaggio la Madre abbraccia anche fisicamente la città per rivolgere un ultimo accorato appello ai suoi figli: «Smettetela di litigare!».

Stefano Ottani

IL FONDO

Per non fare che passi invano in mezzo a noi

Ora che la campagna di vaccinazione ha preso più spinta, c'è voglia non solo di riaprire ma di ricostruire, cambiando anche abitudini e stili di vita per migliorare la società in cui viviamo. Perché la pandemia, con le sue prove e sofferenze, non passi invano. Per non sprecare questo tempo. Sotto i portici la gente torna a girare, le vetrine si illuminano e le saracinesche si alzano. Ma non basta per ripartire, non è solo questione di orari e coprifuoco. Gli strascichi sanitari ma anche economici, culturali, educativi, e persino antropologici, chiedono il cambiamento di sé e dei modelli sociali che ormai mostrano incapacità di stare al passo coi tempi. C'è dibattito su quale economia debba reggere la società post-covid per garantire benessere ai cittadini in modo equo e diffuso, accessibilità a tutti senza lasciare nessuno per strada. Si invoca, quindi, il senso di comunità oltre al principio sacrosanto di libera espressione della persona. L'io non può diventare egoismo, deve sempre rispecchiarsi in un noi, e viceversa, dove trova linfa vitale e rinnovamento continuo per non soccombere al buio tenebroso dell'isolamento e dell'individualismo. Gli schiacci e le paure ricevuti da questa pandemia, oltre alle numerose domande sul senso delle cose, dei rapporti e della vita, pongono la necessità di una nuova risposta che coniughi tradizione e rinnovamento. Le incertezze legate alla crisi del lavoro mettono in discussione molte attività e la stragrande maggioranza dei cittadini vive con meno sicurezze economiche, rischiando così di aumentare bisogni e povertà. Ci vogliono nuovi processi creativi. Transizione ecologica, innovazione digitale e mobilità sostenibile sono le riforme necessarie che dovranno, comunque, sempre partire dalla centralità dell'uomo, della persona che vive, abita e cura la casa comune nel rispetto degli altri e nella responsabilità verso le nuove generazioni. Bologna, come ogni anno, riceve la visita della Madonna di San Luca, scesa ieri in città. Accoglierà domande, invocazioni e preghiere di una popolazione sofferente e stremata dalla pandemia ma anche vogliosa di ripartire insieme e riprendere con fiducia il cammino comune. Ci si potrà accostare, con le dovute precauzioni, per rendere presente quell'attesa e quella domanda che spalancano il cuore, la mente e gli occhi verso chi ci porta a guardare il significato della vita. Perché Lei non passi invano, arde quest'anno un cuore trepidante di sofferenza e di speranza, palpitante di nuova umanità.

Alessandro Rondoni

ART CITY

Riapre la Raccolta Lercaro

Anche la cultura in città torna a «muoversi» dopo il ritorno in zona gialla: il 4 maggio ha riaperto i battenti la Raccolta Lercaro che, nel rispetto delle norme anticovid, è pronta a riaccogliere turisti e appassionati d'arte. Un nuovo tassello del ritorno alla normalità che si interseca con l'evento «Art City», giunto alla nona edizione e si svolge quest'anno nell'ambito di «Bologna Estate». L'accesso alla Raccolta (non più di 50 persone alla volta) è possibile il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 19 e il giovedì e il venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. «Tornare nei musei - afferma Francesca Passerini, direttore della Raccolta Lercaro - significa riappropriarsi con occhi e mente delle opere d'arte. Ci siamo preparati alla riapertura includendo nella

visita alcuni fondi nuovi, fino ad ora mai esposti. Non si tratta dell'unica novità: da mesi sette giovani artisti selezionati con un bando hanno a disposizione alcuni spazi ormai trasformati in veri e propri atelier. Ora sarà possibile per i visitatori, all'interno del progetto "Impronte", non solo la visita a questi spazi ma anche il confronto con ognuno dei partecipanti. Le opere realizzate in questi mesi saranno poi esposte e inaugurate il 28 maggio alle 18.30». Fino al 25 luglio i visitatori della Raccolta potranno ammirare, fra le opere della Collezione e in collaborazione con Cubo-Museo di impresa del Gruppo Unipol, la «Natura plastica» di Francesca Pasquali che per la terza volta torna alla Collezione Lercaro. (M.P.)

segue a pagina 3



F. Pasquali, «Labirinto»

l'intervento

Marco Marozzi

È una storia di Bologna parallela. Smaschera tanta retorica sull'incontro di culture. La Madonna di San Luca torna sul colle lasciando buone intenzioni e ironiche incomprendimenti. Si può cominciare da «P'Arte la run», progetto legato alla «Run for Mary» prevista (ora sospesa per covid) durante la settimana di permanenza della Madonna di San Luca in città. Il 20 febbraio il cardinal Zuppi andò in piazza Aldrovandi per il restauro dell'affresco della Crocifissione su Palazzo Bianchetti Assessori, presidenti di quartiere, autorità e fedeli nonostante il covid. Bolognesi doc, nessuno ricordò che la piazza è anche il simbolo del successo dei commercianti pakistani. Da lì parte la loro storia

Yasir, il pakistano di successo Il dialogo in Piazza Aldrovandi

nobile a Bologna. Occasione perduta per incontro di culture, forse di religioni. Ormai da decenni è un personaggio Yasir Shabir Mohammed. Pakistano e bolognese doc. Compagno di banco di Lodo Guenzi, figlio della grande borghesia, cantante dello Stato Sociale, gruppo di bell'impegno e buon rock. «Sono stato il primo amico che Yasir ha portato a casa. - ha raccontato - Abitava vicino a casa di nonna e nonnobi la sua famiglia. Scriveva ovunque il suo nome intero, provenienza, negozio del padre in piazza Aldrovandi. Su astucci, matite, banchi, rotoli di scotch, pareti, quaderni». Fiaba bolognese. Yasir ora possiede una serie di punti vendita, dà lavoro a una trentina di famiglie di connazionali. Discute di economia

con «il Prof», Romano Prodi quando arriva per la spesa. Si impegna per la bellezza della piazza. A maggio gli amministratori che a febbraio festeggiarono la Crocifissione restaurata gli hanno chiuso la baracchina da cui la vita bolognese della famiglia è partita. Una cartella esattoriale non onorata. Lui ha pagato subito. La pena di un mese è rimasta, mentre la vita ripartiva. Giusto, legge uguale per tutti. Una distanza però è stata segnalata nei decenni. Chi comanda non conosca le storie, le vite. E Yasir non ha imparato tutto. I condoni, i commercialisti. Non non ha chiesto niente alle molte conoscenze. Né consigli, né aiuto. Tutto funziona, qualcosa stride nelle vite parallele. E Yasir è un ex emigrato di successo.

AZIONE CATTOLICA

Campi, si prova a ripartire rispettando le regole

Dopo un anno di stop dovuto alle limitazioni imposte dalla pandemia, l'Azione cattolica diocesana rimodula la tappa del cammino annuale dei campi estivi. Non nascondiamo le difficoltà, i protocolli impongono ancora molte limitazioni, specialmente per quel che riguarda le attività e i luoghi dove poterle organizzare, impegnandoci al rispetto delle regole. Nonostante ciò riproponiamo i campi estivi ma con una formula più ridotta rispetto a come eravamo abituati. Come ogni anno ci sarà una proposta per ogni fascia di età: Campi Acr, Campi 14, Campi 15, Campi 16, Campi 17, Campi 18 e Campi Giovani. I numeri dei partecipanti saranno limitati: massimo 35 ragazzi a campo (campo 17, essendo di servizio, avrà numeri più ridotti). Nel sito diocesano www.azionecattolica.it è stato pubblicato il nuovo regolamento dei campi con date e modalità per effettuare le iscrizioni. Nonostante tutte le riduzioni, modifiche, rimodulazioni come associazione diocesana proviamo ad essere di stimolo alle Zone pastorali perché riescano ad organizzare dei campi di Zona usufruendo della formazione e della sussidiazione che l'Ac diocesana ogni anno propone. Gli adolescenti e i ragazzi sono quelli che hanno subito di più la fatica della pandemia: assenza di relazioni, incontri, esperienze. Abbiamo bisogno di incontrarci, di scambiare idee, di dialogare, ascoltare, condividere scelte e decisioni. Proviamo a ripartire da queste proposte, sperando che siano uno strumento di rinascita anche nelle nostre comunità del desiderio e della voglia di incontrarsi e fare un cammino di fede insieme.

Daniele Magliozzi
presidente diocesano Azione cattolica

Perego: «Una firma per la rinascita della nostra società»

DI GIAN CARLO PEREGO *

Quest'anno la Giornata di sensibilizzazione per firmare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica cade in un tempo segnato ancora da sofferenza, morte, paura, ma anche dai primi segni di speranza, di rinascita. Nelle nostre comunità alcuni segni di speranza, di uscita dalle difficoltà economiche di una parrocchia, di una famiglia impoverita, di un'attività commerciale o artigianale in difficoltà sono venuti anche dai fondi straordinari messi a disposizione dalla Conferenza episcopale italiana - circa 150 milioni - e che sono il frutto della firma all'8 per mille per la Chiesa cattolica. La firma dell'8 per mille alla Chiesa cattolica ha aiutato anche questa rinascita, in questo momento non facile per la vita ecclesiale e sociale. Senza queste risorse le nostre parrocchie sarebbero state più in difficoltà,

come molte famiglie, molti disoccupati, molte attività lavorative. La firma dell'8 per mille è diventato anche un segno di comunione concreta, perché ci ha fatto sentire come in una comunità si condivide ciò che si ha soprattutto nei momenti di difficoltà. Ancora. La firma per l'8 per mille è diventata un segno di corresponsabilità nella vita della Chiesa, e attraverso la Chiesa ci ha resi responsabili delle situazioni di sofferenza, povertà, disagio che si sono moltiplicate in questo tempo di pandemia da Covid. Le firme per l'8 per mille alla Chiesa Cattolica più crescono più allargano questi segni di rinascita, di comunione e di



corresponsabilità. Non possiamo trascurare un gesto così semplice e così efficace. Non possiamo non richiedere il modulo per questa firma al Caf, al nostro commercialista, al patronato. Chiedete un aiuto anche al parroco che conoscete, ad altri parrocchiani che vi sapranno indirizzare e aiutare. Non possiamo sprecare un'opportunità che genera progetti di bene comune. Vivendo in parrocchia si vede la fatica di conservare le strutture - chiesa, casa parrocchiale, opere parrocchiali a cui la nostra firma ha destinato 150 milioni di euro. Conosciamo la povertà e le sofferenze di alcune famiglie, la

fatica nell'aiutarle: famiglie nelle nostre parrocchie, ma anche in tante parrocchie ancora più povere del mondo, che ogni anno ricevono 150 milioni grazie alla nostra firma. Sperimentiamo le debolezze nell'educare, nel costruire percorsi e itinerari per i genitori, i giovani. In parrocchia incontriamo anche un sacerdote, magari sempre di corsa, che si spende per essere tra la gente, prossimo il più possibile a tutti, anche se sempre di più non hanno una ma più parrocchie da curare, che collabora con catechisti, educatori, volontari. La firma per l'8 per mille è anche un segno di stima per loro. Tante ragioni e tante persone a noi vicine ci spingono a firmare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica. Una firma per condividere, una firma per rinascere. Insieme.

* arcivescovo di Ferrara-Comacchio vescovo incaricato regionale per il Sovvenire



Un momento del convegno

Nell'incontro promosso dal Servizio diocesano si è data visibilità ai tanti risultati raggiunti grazie ai fondi, attraverso le testimonianze di parroci ed enti caritativi

8xmille, aiuto per tutti

DI MARCO PEDERZOLI

Il Servizio diocesano per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa Cattolica ha organizzato un incontro in streaming lo scorso mercoledì 28 aprile dal titolo «Firmato da te, realizzato con l'8xmille», svoltosi dall'aula «Santa Clelia» della Curia Arcivescovile. Il convegno, introdotto e coordinato dal responsabile diocesano del «Sovvenire», Giacomo Varone, ha dato spazio a diverse testimonianze di parroci ed enti caritativi che proprio grazie ai fondi dell'8xmille hanno potuto realizzare lavori di restauro ai locali parrocchiali o favorire l'aiuto ai più bisognosi. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Ordine e Fondazione dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna, l'Unione

cattolica Stampa italiana, le Acli Bologna e l'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero. «Il sistema dell'8xmille - ha detto il cardinale Matteo Zuppi a conclusione dell'incontro - è una forma di partecipazione fiscale che, proprio per questo, necessita di grande lavoro e tanta comunicazione. In caso contrario, la sua stessa esistenza resta nascosta e si fatica a farne capire lo scopo e l'importanza: per questo dare visibilità ai tanti risultati raggiunti grazie a questi fondi è così importante. Più mezzi abbiamo e più è possibile fare, perché davvero il denaro sembra non essere mai abbastanza per tutti quelli che hanno bisogno di un aiuto». «Nessuno - ha concluso - viene lasciato fuori dagli aiuti dell'8xmille che vengono messi a disposizione per tutta la città degli uomini».

Sulla necessità di rendere sempre più note dinamiche e benefici della firma a favore della Chiesa cattolica nella propria Denuncia dei redditi si è focalizzato uno degli interventi di Giacomo Varone. «Le comunità parrocchiali e, in generale, tutta la collettività - ha affermato - vanno sempre più coinvolte e rese partecipi del significato di questo gesto semplice, non scontato e gratuito, di autentica "bontà intelligente" per il sostegno economico alla nostra Chiesa italiana». Presenti al convegno in collegamento streaming anche il sottosegretario della Conferenza episcopale italiana monsignor Valentino Bulgarelli e il responsabile nazionale per il «Sovvenire» Massimo Monzio. «Per la campagna di quest'anno abbiamo pensato ad uno slogan che sottolineasse il valore della firma - ha evidenziato Monzio - e quanto

essa sia importante in termini di progetti realizzati. Resta come certezza la solidarietà delle azioni concrete di aiuto alle persone e direi che è proprio la solidarietà a darci una prospettiva di futuro». All'eccezionalità dell'anno pandemico e alla sua ripercussione sul prossimo futuro ha fatto invece riferimento nel suo intervento monsignor Valentino Bulgarelli. «Gli ultimi dodici mesi ci hanno parlato anche dell'importanza dei gesti e della carità - ha affermato -. Le testimonianze che abbiamo ascoltato oggi e, in generale, questo stesso appuntamento ci ribadiscono l'importanza di una evangelizzazione da compiere anche attraverso i gesti, oltre che con le parole. Anche questo è importante, sulla scia di una sempre maggior sensibilizzazione alla firma in favore della Chiesa cattolica».

Maria e Giuseppe
Mensa Caritas
Latina

**La tua firma,
non è mai solo una firma.**

È di più, molto di più.

Grazie alla tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, realizziamo oltre 8.000 progetti all'anno. Vai su 8xmille.it e scopri questa Italia coraggiosa, trasparente e solidale, che non si arrende nelle difficoltà e non lascia indietro nessuno.

8xmille.it

2 Maggio 2021
Giornata Nazionale
di sensibilizzazione alla
firma per l'8xmille.



Migranti, in quelle acque è annegato Dio

Il cardinale Matteo Zuppi è intervenuto sull'ultimo naufragio del 22 aprile nel canale di Sicilia che ha causato 130 morti

DI LUCA TENTORI

Un'altra strage di migranti nel canale di Sicilia. È stata scoperta lo scorso 22 aprile: 130 morti, nessun superstite. L'arcivescovo è tornato due volte a riflettere su questa terribile notizia. La prima sabato 24 aprile nell'omelia nella chiesa di Santa Maria della Vita in occasione dell'affidamento del Santuario ai monaci benedettini: «Cosa ci chiedono quei poveri corpi dell'ultimo naufragio, il cui disperato

grido -non è stato ascoltato? Pensiamo troppo poco che sono come noi! Paura, freddo, terrore, tristezza, umiliazione, abbandono. Chi li difende come fossero propri parenti? È inutile credere che non partano, per di più senza fare davvero qualcosa per loro! Partono». «E' la pandemia della povertà - ha detto ancora l'arcivescovo -, da cui si fugge perché non si ha nulla da perdere, scappando dalla fame e dalla guerra, cercando disperatamente futuro perché è rimasta solo la speranza che spinge ad affrontare sfide terribili, enormemente più grandi di ogni persona, come le onde del mare, l'ignoto, lo sconfinato, la morte, pur di arrivare. Come difenderli? Qualcuno pensa: ma che c'entriamo noi? - ha concluso il cardinale Zuppi -. Addirittura, qualcuno pensa: peggio per loro, o si abitua a

registrare una contabilità che non ferisce più la nostra indifferenza! Per i cristiani essi sono nostri e se qualcuno muore annegato è mio fratello, mia sorella che muore annegata. Questo pensa un cristiano che, anzi, pensa: è annegato Dio, è morto Gesù, perché qualunque cosa avviene ad uno dei suoi fratelli più piccoli avviene a Lui. La difesa della vita per la Chiesa è quella di una madre, non di un politico. Sta alla politica aiutare questa madre che piangerà sempre per i suoi figli che non sono più e ricorderà agli altri suoi figli di difendere la vita e di farlo subito, con intelligenza. È della politica risolvere i problemi e farlo con l'umanità che deve essere l'anima dell'Europa, anche per le sue radici cristiane. Non farlo è colpevole. Vecchi, profughi e poi ogni pecora che è minacciata sono le pecore,

anche quelle che non sono del nostro ovile, di cui il pastore si occupa. E ci affida. Se la vita non si salva si perde, se non si ama si uccide». Anche papa Francesco nel Regina Coeli di domenica 25 aprile ha commentato la tragedia con parole nette: «È il momento della vergogna. Preghiamo per questi fratelli e sorelle, e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. Preghiamo anche per coloro che possono aiutare ma preferiscono guardare da un'altra parte. Preghiamo in silenzio per loro». Mercoledì 28 Aprile la Comunità di Sant'Egidio ha promosso nella Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano una veglia di preghiera in memoria delle vittime dell'ultimo naufragio davanti alle coste della Libia. «Ecco, quello che è successo, di fatto: non si è risposto ad



La foto, tratta dal profilo Twitter di Sos Mediterranee International, di un migrante morto in mare, 22 aprile 2021. (foto Flavio Gasperini)

un SOS - ha scritto l'arcivescovo in un messaggio inviato per il momento di preghiera -. Quei poveri corpi sono una grande accusa per tutti di omissione di soccorso. Se non si salva si uccide. Tutti sapevamo. La vera lotta agli scafisti e agli interessi che questi sfruttano sono interventi decisi per salvare la

vita, garantire condizioni di vita umane in Libia, aiutare la possibilità di restare nei propri paesi e non diventare profughi con una cooperazione che sia degna di questo nome ed infine indicare la strada dei corridoi umanitari, la cui esperienza è ormai decennale ed indica percorsi controllati e sicuri».

Domenica 16 la Madonna di San Luca tornerà al suo Santuario dopo una settimana di permanenza in Cattedrale: il percorso sarà scandito da soste nei luoghi significativi di questo particolare momento

Il viaggio della Vergine parla al nostro tempo

Ottani: «Le tappe esprimono l'attenzione della Madre e della Chiesa verso la città»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«L'anno scorso, il ritorno della Madonna di San Luca al suo Santuario, pur senza averlo programmato, ma reso diverso da quello tradizionale dalle restrizioni della pandemia, si è rivelato uno dei momenti più belli della settimana di presenza della Madonna in città. Quest'anno la situazione è simile, anche se con cambiamenti significativi; e il viaggio si ispirerà a quello dell'anno scorso, ma con alcune novità rilevanti. È quindi la prima ripetizione in modalità non occasionale, cioè legata ad un particolare anno: il motivo è che è molto significativa dell'importanza di questa settimana per la Chiesa e per la città». Chi parla è il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, che ci illustra il viaggio di ritorno della Beata Vergine di San Luca dalla cattedrale al suo Santuario che si terrà domenica 16 a partire dalle 15; viaggio curato e organizzato principalmente dal vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni e dal Segretario generale della Curia don Roberto Parisini. Le tappe del viaggio non saranno le stesse dello scorso anno, ma ne sono state individuate altre, che esprimano l'attenzione allo specifico momento in cui ci troviamo. «La prima tappa sarà nella Basilica di San Domenico - prosegue monsignor Ottani - perché quest'anno si celebra l'8° centenario della morte del Santo, uno dei patroni della città. Poi la Madonna andrà all'Istituto Rizzoli, fermandosi nel Piazzale di San Michele in Bosco, dal quale si domina la città, che la Vergine benedirà. Lì incontrerà il modo sanitario, dei malati e dei loro familiari, i religiosi Camilliani che curano l'assistenza spirituale e si sottolineerà il legame tra città e mondo della sofferenza. Poi si andrà alla Mensa "Padre Ernesto" dell'Antoniano, luogo



La Madonna di San Luca in Certosa lo scorso anno durante la risalita al santuario (foto Minnicelli)

che richiama la povertà accentuata dalla pandemia e alla quale tante realtà come questa mensa, quella della Caritas, le Cucine popolari e le mense parrocchiali hanno fatto fronte con la propria opera». La tappa successiva sarà al Villaggio del Fanciullo, «per sottolineare - dice il vicario generale - l'attenzione ai giovani, alla scuola che ha vissuto tanti disagi in questo periodo, all'Università e ai suoi studenti, poiché sono diversi gli studenti nella zona. Poi il "Pronto soccorso sociale" dell'Opera Padre Marella, in via del Lavoro, dove viveva padre Gabriele Digani, da poco scomparso; ricorderemo lui e Padre Marella beatificato in ottobre, la sua, e di padre Gabriele, opera di accoglienza

di chi è nel bisogno». La tappa seguente sarà all'Istituto Salesiano dedicato proprio alla Beata Vergine di San Luca, sempre per sottolineare la cura vero i giovani e la scuola. Poi l'Immagine sarà davanti alla Stazione Centrale, «dove si pregherà in ricordo della terribile strage del 2 agosto 1980, che ha portato Bologna ad essere tragicamente protagonista della storia contemporanea d'Italia». La Madonna andrà quindi nella Casa delle Piccole Sorelle dei Poveri, in via Emilia Ponente, dove sono accolti anziani bisognosi: «Pregheremo per tutti gli anziani accolti nelle Case di riposo, principali vittime del Covid, ma anche della solitudine per la lontananza forzata dai loro cari». E poi prevista,

anche se non definita, una sosta in un luogo di lavoro, per ricordare il problema del lavoro, che la pandemia ha molto ridotto. «Penultima tappa sarà il cimitero della Certosa «per pregare per tutti i defunti, vittime del Covid e non». Infine, prima del definitivo ritorno della Madonna al Santuario, un omaggio alla tradizione: la benedizione a Porta Saragozza, come si faceva prima della pandemia. Un percorso lungo e articolato, dunque, «che non vuole negare tradizione - conclude monsignor Ottani - ma essere un modo innovativo di continuare un tragitto che benedice diversi punti della città, esprimendo l'attenzione della Madre di Dio e quindi della Chiesa verso la storia in cui viviamo».

DOMENICANI

«Chiamate tutti alla mensa di Gesù»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa in cui ha ordinato tre sacerdoti e due diaconi domenicani. L'integrale su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Quanta gioia ci dona questa vite che produce tanti frutti, gioia di contemplarli, gioia di farne parte, gioia di poterli donare, gioia di sentirli nostri proprio perché non li possediamo. In questa vite la circolazione della linfa dell'amore rende tutto nostro! Quanto è vero che solo le gioie condivise sono quelle più abbondanti per tutti. È san Domenico che continua a metterci a tavola. E questa celebrazione è uno dei momenti più importanti di tutto il centenario, perché contempliamo la vita che continua di generazione in generazione. Ed è una gioia per tutta la Chiesa e tanto per la Chiesa di Bologna. Ci mettiamo tutti a tavola con San Domenico, accolti nella sua casa. In realtà è Gesù a metterci a tavola, che condivide facendosi commensale ma che apparecchia Lui, perché impariamo ad amarci e a preparare fin da oggi il banchetto del cielo. Ci sarà sempre un legame stretto tra quella mensa che servite e servirete sull'altare dell'Eucarestia e quello della fraternità. È una mensa che ci ha accolto, sorprendentemente, immeritatamente, per sola grazia e che siamo chiamati ad apparecchiare con il servizio che è fare sedere a questa mensa nutriti da Colui che offre sé stesso come cibo di vita eterna e bevanda di salvezza. Apparecchiate questa mensa con tanto amore e intelligenza, con sapienza evangelica e semplicità di cuore. Nel servizio del presbiterato e del diaconato servite la Chiesa, nostra madre, bella, splendente, attraente, amando questa tavola, questa famiglia che ci rende attenti ad ogni persona. Nell'immagine di questa tavola dall'altra parte della tavola ci sono tanti che aspettano di essere coinvolti, che dobbiamo servire e aiutare a sedere a tavola con noi, perché ci sono tanti posti da riempire, dove ognuno è in realtà atteso. La tavola di San Domenico, la tavola di Gesù è per tutti, anticipo di quella dove è il Signore che ci preparerà un posto perché per questo è venuto, è andato ed è tornato. Non difendiamo la nostra diversità da un mondo consumista, che cerca il benessere individuale, rendendo la mensa distante, selettiva! Per primo è Gesù che si mette a tavola con noi, Lui la verità della nostra vita. Seguite San Domenico e annunciate con passione la verità che è Cristo, non come una lezione o una dimostrazione. «Fra Domenico quando predicava trovava degli accenti così commoventi che, molto spesso, si commuoveva egli stesso fino alle lacrime e faceva piangere i suoi uditori» (Processo di canonizzazione, Bologna, Deposizione di fra Stefano, 37).



Foto R. Bevilacqua

* arcivescovo

Raccolta Lercaro, la riapertura

segue da pagina 1

Molto nota per la riconnotazione e il riutilizzo dei materiali plastici industriali, Pasquali porta in Collezione una porzione di una più grande installazione ambientale: «Il labirinto». «Ho cercato di mettere in dialogo - ha dichiarato l'artista - l'ambiente naturale e quello artificiale. Se nella mia prima opera filamenti di setole in Pvc formano sculture polimorfe in piena sintonia con la natura circostante, nel secondo, il "Plastic wall", migliaia di cannuccie multicolori creano un effetto visivo particolare. Non solo: l'opera richiama il visitatore ad avvicinarsi a questo muro plastico-riciclato e, accostando l'orecchio, l'esperienza diventa sonora per via della fono-assorbente dovuta al foro delle cannuccie». Fra le altre novità della nuova apertura, l'esposizione, in programma fi-



Il baldacchino (foto Minnicelli)

no il 18 luglio, di un baldacchino votivo fatto costruire dai bolognesi al termine dell'epidemia di peste del 1630 e, dal 1634, utilizzato per le processioni di ringraziamento alla Vergine del Rosario. Realizzato in velluto, seta, fili d'oro e d'argento, il prezioso manufatto è composto da una copertura in seta azzurra trapuntata di stelle dorate e da quattro bandierelle laterali sulle quali sono ricamati e dipinti, su disegni di scuola renana, i santi protettori delle Corporazioni. L'inaugurazione si è tenuta il 3 maggio nella sede della Fondazione. «Straordinariamente conservato - ha osservato lo storico dell'arte Franco Faranda - si presenta come il risultato di un minuziosissimo lavoro di artigiano capace di armonizzare sapientemente padronanza della tecnica e devozione religiosa». «Anche in questa occasione - ha commentato monsignor Roberto Macciantelli, presidente della Fondazione Lercaro - abbiamo tentato di far parlare l'arte, perché questa ha sempre qualcosa da dirci, ispirandoci e gettando luce sui passi che dobbiamo compiere». Presente all'inaugurazione anche il cardinale Matteo Zuppi, che ha sottolineato: «L'attenzione con la quale i nostri avi hanno salutato la fine dell'ondata di peste. Impariamo anche noi a ricordare, senza smettere di cercare la bellezza».

Marco Pedersoli



Incontro a S. Maria Novella

Venerdì 30 aprile il cardinale ha guidato una riflessione nell'antica basilica di Santa Maria Novella

L'arcivescovo tra i giovani di Firenze per gli 800 anni dei frati domenicani

Doppio giubileo per i domenicani di Firenze a Santa Maria Novella: 800 anni dalla morte del fondatore a Bologna nel 1221 e 800 anni dalla presenza dei frati predicatori nel capoluogo toscano. Venerdì 30 aprile, nel suggestivo contesto della celebre chiesa ricca di opere d'arte e di storia, l'arcivescovo ha tenuto una meditazione dal titolo «La Parola di Dio e i giovani». L'intervento integrale è disponibile sui canali social dei Frati Domenicani e dell'Opera Santa Maria Novella. La serata ha visto una riflessione del cardinale e a seguire un dialogo con i giovani presenti. Punto di partenza la Parola di Dio che aiuta a leggere i segni dei tempi per capire la storia e gli

interventi di Dio. La meditazione ha toccato anche la figura e l'insegnamento di San Domenico e l'attualità del suo messaggio. Pandemia, senso della sofferenza e amore di Dio Padre sono stati alcuni dei punti toccati dall'arcivescovo che ha proposto come punto di partenza la parabola del Figliu prodigo. A 800 anni da quando san Domenico, padre dell'Ordine dei predicatori, inviò 12 frati a Firenze per fondarvi una comunità, il giubileo di Santa Maria Novella è stato aperto il 25 marzo con la presenza dell'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti.

Luca Tentori

«Universitari, l'amore al centro»

«Questi mesi ci pongono il problema di come convivere con l'incertezza e di quale sicurezza trovare. Incontriamo tante proposte ma non tanti maestri, abbiamo tante istruzioni per l'uso ma alla fine dicono "arrangiatevi", abbiamo la sensazione di capire tutto prima di scegliere come se fosse questo a darci sicurezza e non l'amore del Signore e il suo Spirito di amore». È un passaggio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa celebrata martedì sera in cattedrale per l'Università. «Il Signore chiama ognuno di noi perché è un vero maestro e conosce il nostro cuore - ha detto ancora il Cardinale - ha fiducia in ognuno di noi, non opprime e non deprime, il suo amore libera e non imprigiona, ci rende noi stessi. La vita del cristiano

non è senza prove, preservata dai rischi, protetta; e il Vangelo è tutt'altro di un mondo che non esiste o un narcotico per stare un po' bene e cercare di affrontare la vita che è piena di problemi e incertezze. Per certi versi il Vangelo ci complica la vita, ma ci dà la vera pace, perché ci aiuta ad affrontare la vita, non a scappare, perché la felicità, la pace non è non aver problemi, motivi per cui si finisce per rincorrere tante esperienze scappando dalle difficoltà per poi essersene rincorsi». L'arcivescovo ha voluto poi sottolineare che «il cristiano non è uno che butta via la vita, anzi la vuole vivere bene; non è un fanatico, ma è pieno di amore, non è uno che ti sacrifica, ma che ti si dona, non è uno che perde se stesso anzi trova se stesso e per questo lo

regala nel voler bene. Non troviamo il nostro io specchiandoci negli infiniti specchi del narcisismo ma nel prossimo, volendo bene agli altri, il cristiano non è uno schiavo ma un uomo libero talmente libero che costruisce fraternità con chiunque, e i cristiani non cercano le difficoltà ma non scappano davanti alle difficoltà. Sono persone che amano e proprio per questo non sono eroi ma uomini e donne che per amore donano se stessi», «Quando non c'è l'amore - ha concluso il Cardinale - crediamo di fare tanto ma in realtà non facciamo nemmeno quello che potremmo. A volte facciamo fatica a capire cos'è che ci fa davvero male, ma il criterio è semplice: il male è tutto quello che offende la persona, che non la rispetta, che la umilia, che la rende un oggetto, un



Un momento della Messa

possesso, che la sfrutta e le toglie dignità e rispetto. Il male inventa molte "fake news", per cui qualche volta ci è difficile capire quello che è vero e quello che è falso anche dentro noi stessi. Il cristiano lo capisce perché è molto amato e quando inizia ad amare, allora inizia a capire».

Giancarlo Valentino

LA STORIA

Betta e Roberto, uniti ma divisi dal Covid

Betta è una cara amica, conosciuta grazie alla associazione «Insieme per Cristina Onlus» (la associazione ne ha pubblicato in un racconto la storia d'amore e dedizione, come esempio di "caregiver"). Nei giorni scorsi mi ha raccontato che da 423 giorni può vedere suo marito soltanto attraverso un vetro, la finestra della camera alloggio di Roberto che vive da anni in una Rsa a causa di una grave patologia. Prima, Betta passava ogni giorno vicino al marito (ha smesso di lavorare per assisterlo), rendendo così più domestica la permanenza in una struttura che grazie all'amore era diventata una casa. Una valida struttura di cui la nostra regione può andare orgogliosa. Da 423 giorni però questo non è più possibile. Non ci sono più abbracci, carezze, grattate al naso, insomma gesti di tenerezza e di supporto che erano diventati la loro espressione più piena di affettività. Ora può solo stare davanti a quella finestra guardandolo attraverso un vetro. A lei e suo marito Roberto ogni giorno viene sottratto il tempo. Il furto più terribile perché il bottino non potrà mai più essere restituito.

Francesca Golfarelli



Betta con il marito

Stamattina l'inaugurazione alla presenza dell'arcivescovo e degli altri rappresentanti delle realtà che hanno realizzato il cammino tra pellegrinaggio ed escursionismo

Via Mater Dei, spirito e paesaggio

Sono 157 chilometri da Bologna a Riola, con 7 tappe nei principali santuari mariani diocesani



Un punto della Via Mater Dei

DI GIANLUIGI PAGANI

Paesaggio e spiritualità: la Via Mater Dei è pronta e rinnovata, per accogliere i visitatori. È un cammino di 157 Km, con sette tappe che da Bologna conducono il pellegrino fino a Riola, facendo tappa nei più importanti santuari mariani della diocesi; un progetto dell'Associazione Mater Dei e dell'arcidiocesi. Stamattina, davanti all'Arcivescovo, il cardinale Matteo Zuppi accoglierà i rappresentanti delle realtà che hanno realizzato questo cammino escursionistico, importante occasione

di rilancio per l'Appennino Bolognese. All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Destinazione turistica Bologna metropolitana Matteo Lepore, il quello dell'associazione Mater Dei Andrea Babi, il responsabile dell'area tecnica della cooperativa di comunità Foiatonda Michele Boschi e i rappresentanti di tutti i Comuni interessati. Insieme ci si recherà nella sede della prima tappa il Santuario di Santa Maria della Vita, dove ai convenuti verrà offerto un intrattenimento dei musicisti Carlo Maver e Giuseppe Franchellucci. In contemporanea, partiran-

no da ogni tappa, verso i santuari mariani lungo il cammino, gruppi di circa 20 camminatori e ciclisti. A Rastignano all'Altare Mater Pacis l'associazione Walking Valley e la locale parrocchia organizzano un concerto con Samuele Pini Ugolini e Brenda Di Mecola. Al Santuario della Madonna dei Boschi (Monghidoro) viserà il coro «E Bene Venga Maggio», alla chiesa di Qualto il «Coro Farthan» ed al Santuario di Montovolo i musicisti Claudio Carboni, Riccardo Tesi e Maurizio Geri. L'associazione Via Mater Dei ha anche pubbli-

cato una nuova cartoguida, che contiene la mappa in scala 1:25000, con il tracciato dettagliato, l'indicazione delle tappe con relative note tecniche (lunghezza, altimetria, durata stimata) e dei punti di interesse lungo il cammino, oltre alle tracce di tutti i sentieri Cai presenti. La guida, in formato tascabile, contiene una descrizione generale del cammino, le tappe e una breve descrizione dei punti di interesse. Attenzione particolare è dedicata ai dieci santuari che fungono da riferimento. È in vendita a 12 Euro a eXtraBo, alla Petroniana Viaggi e in tutti gli Uffici di informazione turistica dell'area

metropolitana, oltre che in librerie e negozi specializzati. È possibile acquistarla anche online dall'editore Dream Italia oppure si può richiedere all'email info@foiatonda.it alla cooperativa di comunità Foiatonda che si occupa anche dei servizi accessori. Questo lo schema del tracciato: prima tappa da Bologna a Rastignano, attraverso il Santuario di Santa Maria della Vita, la Basilica di San Luca, Monte Paderino e Forte Bandiera. La seconda da Rastignano a Zena/Pianoro, ammirando l'Altare Mater Pacis, la Via del Fantini e Gorgognano. La terza da Zena/Pianoro a Loiano, passando

per il Santuario del Monte delle Formiche. Quarta tappa da Loiano a Madonna dei Fornelli, attraverso i Santuari di Campeggio, di Madonna dei Boschi e di Piamaggio. Quinta tappa da Madonna dei Fornelli a Baragazza visitando il Santuario della Madonna della Neve, e il Santuario di Boccadidio. Sesta tappa da Baragazza a Ripoli attraverso Castiglione dei Pepoli ed il Santuario della Madonna della Serra. Settimana ed ultima tappa da Ripoli a Riola, fermandosi al Santuario di Montovolo e la Chiesa di Riola.

Salvo Caserta ha concluso il suo viaggio La battaglia con la Sla vinta dall'amore

«Salvo ci ha lasciato sereno, per un arresto cardiaco, ora è libero di correre». Con queste parole Milena, moglie di Salvatore Caserta, l'eroico carabiniere ammalato di Sla da 12 anni e che viveva a Pianoro ha informato gli amici dell'ultimo viaggio del marito, verso una terra dove continuerà a tenersi stretto all'abbraccio della donna che lo ha amorevolmente assistito in questi anni. Ma ora sarà lui, come avrebbe sempre voluto fare, a sorreggerla e proteggerla, riprendendo quella forza e coraggio che prima della malattia lo avevano fatto distinguere come uomo valoroso. Ha chiuso gli occhi proprio tra le braccia di Milena martedì scorso, concludendo un percorso di sofferenza. Una battaglia quotidiana che vinceva grazie all'amore coniugale, calamita per centinaia di amici che lo seguivano con la preghiera e grande affetto. E proprio la importanza del gruppo di preghiera è stato ricordato dal cardinale Zuppi che ha presieduto le esequie concebrate da numeri di sacerdoti, nella cornice del campo sportivo della parrocchia di Pianoro. «Il segreto del gruppo di preghiera - ha puntualizzato - è stato quello che ha permesso a Salvo di vincere quella pandemia che è la



Salvo Caserta (al centro) con il Gruppo di preghiera (foto d'archivio)

Sla». La Missione santa Teresina di Gesù bambino, il gruppo guidato da monsignor Roberto Peruzzi si è rivelata infatti culla di una rinascita nella fede di Salvo, che è stato benedetto perfino dal Santo Padre in occasione della sua visita a Bologna. Milena e Salvo non si sono mai arresi vivendo nella sofferenza una normalità che non è certo stata facile come testimonia il libro autobiografico «Salvo L amore - il mio cammino con la Sla». Questo libro è il «testamento di Salvo» come lo ha definito il Cardinale traendo da quelle pagine spunto per ricordare che grazie all'amore di tutti coloro che lo hanno accompagnato

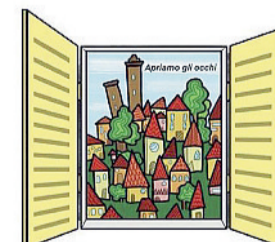
nei 12 anni di malattia si sono superati i confini più lontani, portandolo a vivere sempre in pienezza. Frutto di questa esperienza condivisa con la comunità è la associazione «Salvo L amore», (www.Salvolamore.it) che vuole sostenere famiglie e persone in stato di grave disabilità. Una associazione che ora Milena porterà avanti con forza e con la spinta a testimoniare quella fede che con Salvo hanno messo al centro della vita. Ciao Salvo, corri libero da ogni laccio e apri per noi le porte del Paradiso con la chiave della redenzione che la sofferenza ti ha dato.

Francesca Golfarelli

Malpighi, «Apriamo gli occhi» fa il bis Il progetto solidale dei giovani liceali

Per il secondo anno consecutivo torna l'iniziativa «Apriamo gli occhi», la raccolta fondi proposta dagli studenti del Liceo «Malpighi» per contribuire all'opera di alcune Associazioni che si occupano di famiglie e singoli particolarmente bisognosi. Le realtà coinvolte dal progetto sono il Banco di solidarietà, che settimanalmente distribuisce generi alimentari e di prima necessità; l'Opera delle Suore missionarie della carità, impegnata nell'accoglienza e nell'assistenza di donne e bambini e la Cooperativa sociale «DoMani» che realizza progetti di accoglienza e integrazione sociale. Anche Banca di Bologna ha deciso di sostenere il progetto, raddoppiando la cifra che verrà raccolta dai ragazzi. «Dopo il successo dell'iniziativa "Apriamo gli

occhi" dello scorso anno - ha dichiarato Alberto Ferrari, direttore generale di Banca Bologna - e che ha portato a raccogliere una cifra complessiva di 14.000 euro, anche quest'anno abbiamo deciso di farci coinvolgere dall'entusiasmo e dalla forza dei ragazzi del Liceo Malpighi e sostenere nuovamente la raccolta fondi». Fortemente motivati al «bis» solidale gli studenti del Liceo: «Non possiamo e soprattutto non vogliamo restare fermi - hanno scritto - tranquilli davanti al dramma della povertà. Per questo, anche quest'anno, abbiamo deciso di rispondere e di andare a vedere se, anche dentro queste circostanze sempre più insopportabili e stringenti, i nostri occhi possono restare aperti e non chiudersi davanti alla disperazione ed al



Il logo dell'iniziativa

dolore». La raccolta fondi, alla quale tutti possono partecipare, ha preso il via lo scorso 4 maggio e si concluderà con l'ultimo giorno di scuola di questo Anno scolastico, previsto il prossimo 4 giugno. «Come ha detto più volte papa Francesco - evidenzia la preside del Liceo, Elena Ugolini - peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Questa iniziativa ci aiuta concretamente a non farlo». Per info www.scuolemipighi.it. (M.P.)

Maria e Valentina
Doposcuola
Potenza

Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

8xmille.it

8xmille
CONFERENZA EPISCOPALE
CHIESA CATTOLICA
SUBITO

ZONE PASTORALI

Veglia di Pentecoste

«La Veglia di Pentecoste è uno dei momenti più significativi dell'anno liturgico per le comunità, occasione per intense esperienze spirituali in ambito vicariale e zonale». Lo scrivono i Vicari generali in una lettera ai presidenti delle Assemblee delle Zone pastorali e ai Moderatori delle Zone. «Le attuali circostanze, segnate ancora dalla pandemia - proseguono - rendono impossibile dare indicazioni univoche per tutta la diocesi. Per questo, l'Arcivescovo ha deciso di lasciare alle singole Zone la decisione se fare o meno la Veglia in modo unitario, in forma adatta alle diverse situazioni. Se si fa una celebrazione unitaria, se non si è ancora predisposto un programma, si suggerisce di lasciarsi guidare dall'Ufficio delle Letture, con eventuale aggiunta di una o due testimonianze legate a Zona e periodo. Dove possibile, ci si riunisca all'aperto, magari accendendo un fuoco dal cero pasquale e arricchendo la celebrazione di simboli».

Il lavoro del dopo Covid valorizzi l'essere umano



Facchini al lavoro a Bologna

È quanto emerso dal convegno online organizzato da Fondazione Lercaro e Istituto Veritatis Splendor e da Imagem - Multimedia & Design

DI CHIARA LINGUENDOLI

Il lavoro del dopo Covid? Dovrà essere non solo giusto, ma «decente», cioè tale da permettere alla persona di realizzarsi; ed essere indirizzato non solo alla sostenibilità ecologica, ma a quella antropologica, con l'uomo al centro. È quanto è emerso dal convegno «Il lavoro dopo la pandemia: quale modello economico?» che si è svolto mercoledì scorso su YouTube, organizzato da Fondazione Lercaro e Istituto Veritatis Splendor e Imagem - Multimedia & Design, in occasione della Giornata mondiale della Sicurezza e Salute sul lavoro. Concetti che sono stati espressi anzitutto, in apertura, dal cardinale Matteo Zuppi, che ha invitato a guardare con speranza alla rinascita post pandemia: «Se ci sono macerie - ha riflettuto - c'è anche lavoro: la ricostruzione è un'occasione. Ma ci vuole speranza per coglierla». Quindi ha citato la «Fratelli tutti» di papa Francesco: «Occorre cambiare gli stili

di vita e di lavoro, passando dalla speculazione all'imprenditorialità e uscire dall'assistenzialismo. Per creare lavoro, infatti, sono necessari imprenditori: bisogna mettere a frutto i talenti, e per questo ci vuole l'etica». Parole che hanno avuto una sorprendente eco in quanto ha affermato, nel suo contributo filmato, Muhammad Yunus, bengalese, Premio Nobel per la Pace: «Il 99% della ricchezza mondiale è in mano all'1% della popolazione - ha ricordato - e la pandemia ha aumentato la distanza. Per cambiare, dobbiamo creare lavoro autonomo, creativo, che mi realizza come persona. Solo così potremo arrivare a un mondo "a tre zeri": zero disoccupazione, zero inquinamento, zero povertà». «La tecnologia distrugge posti di lavoro, ma ne crea altri - ha ricordato Stefano Zamagni, docente di Economia Politica all'Unibo e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali - ma la transizione non è senza costi, occorre una formazione. E le imprese non possono essere

solo capitalistiche: esistono le imprese sociali, come le cooperative o le società benefit. Occorre aiutare l'imprenditorialità produttiva, che crea lavoro "decente" e si basa sul rispetto della persona». Da parte sua, Luigino Bruni, economista della Lumsa e direttore di «Economy of Francesco» ha ricordato che lo stesso Francesco, nella «Laudato si'» «ha affermato che "Il grido della terra e il grido dei poveri sono stessa cosa". Oggi invece spesso le risorse sono date solo per la sostenibilità ambientale, come se i poveri fossero scomparsi. L'economia è chiamata a "custodire" insieme la terra e i fratelli e sorelle umani». L'incontro, che ha avuto anche una parte artistica, con due filmati di videodanza sul tema del lavoro prodotti da Imagem, si è conclusa con la considerazione di Vera Negri Zamagni, docente Unibo: «Creare sostenibilità ambientale - ha detto - è più facile che creare sostenibilità sociale ed antropologica: compito quindi dei cattolici è richiamare con forza quest'ultima».

Domenica scorsa l'arcivescovo ha celebrato la Messa per la Giornata delle vocazioni e ha accolto la candidatura al presbiterato di tre seminaristi: Andrea Aureli, Giacomo Campanella e Riccardo Ventriglia

«Siate pastori buoni»

Zuppi: «Il presbitero non deve fare tutto, ma amare il gregge e aiutare il dono che è ogni persona. E sperimentate sempre la fraternità»

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia del Cardinale nella Messa per la Giornata delle Vocazioni e del Seminario. L'integrale su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Oggi celebriamo la domenica del Buon Pastore. Gesù parla di sé come il buon pastore per fare capire a uomini che si scoprono vulnerabili e sperimentano la cattiveria del lupo che nessuno è abbandonato. Il mercenario davanti al lupo salva se stesso. Il pastore salva il gregge. È un pastore, sa che loro senza la sua guida e la sua difesa sono indifese davanti alle minacce del lupo. Le conosce una per una e si fa riconoscere da tutte. Chi ascolta la sua parola trova orientamento nell'incertezza della vita, in quel caos dove il male vuole farci precipitare. Chi ascolta la voce del pastore impara anche ad ascoltare quella delle pecore che ha accanto a sé perché il pastore unisce e protegge. Quello che definisce il pastore è che è buono a differenza del mercenario che salva se stesso e buono non è. Oggi è la Giornata delle

«Siate pieni di Gesù, del suo amore, cioè abbiate in voi la gioia interiore»

deve fare tutto, ma amare il gregge e aiutare, come il pastore, il dono che è ogni persona. E lui per primo dono, non possiede. Siate pieni di Gesù, del suo amore, cioè abbiate in voi l'entusiasmo interiore, la gioia che ci protegge dal cercare la nostra vittoria e non quella del pastore. La gioia del Vangelo non è non avere problemi, ma avere nel cuore la sua forza. E sperimentate sempre la fraternità nel gregge, perché il pastore buono ci aiuta a pensarci assieme, Lui che si pensa con noi. Vi accompagno con la nostra preghiera e la nostra fraternità e paternità. Crescete cercando di avere gli occhi e il cuore del pastore, la sua compassione e non il giudizio sterile e ipocrita dei farisei. Gesù ha messo sé stesso in ognuno di noi, non per i nostri meriti, ma per il suo amore.

* arcivescovo



La presentazione della candidatura da parte dei tre seminaristi (foto Minnicelli)

Padre Digani erede di Marella

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa per il Trigesimo di padre Gabriele Digani. L'integrale su www.chiesadibologna.it

C'è una provvidenza del Signore nel collocare il ricordo di Padre Gabriele proprio in questa domenica del Buon Pastore. Oggi per volontà di Paolo VI è la giornata delle vocazioni. Oggi capiamo meglio la vocazione che è stata il dono di padre Marella che, imparando dal pastore buono, è stato pastore di tante pecore che ha difeso dal lupo rapace di questo mondo. Padre Marella è stato pastore buono di tante pe-

core indifese, delle più indifese e le ha protette dal lupo rapace della dispersione, della criminalità, della corruzione. Pandemie frutto della pandemia. Padre Gabriele ha continuato la sua opera, sempre indicando l'unico centro di tutto che è Gesù. Padre Gabriele ci ha lasciato. Oggi ne ricordiamo il giorno. Ma ci ha anche lasciato tutto di sé. Coinvolgeva tutti. Non faceva tutto lui! Pensava che ognuno potesse dare qualcosa e con semplicità francescana chiedeva a ciascuno qualcosa. Ci ha lasciato tanta accoglienza. Ci ha lasciato il dono della perseveranza. Ci ha lasciato tanta fiducia.

Matteo Zuppi

BENEDETTINI

Zuppi con un benedettino brasiliano in Santa Maria della Vita



Santa Maria della Vita preghiera per i malati

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella Messa celebrata nel santuario di Santa Maria della Vita in occasione dell'ingresso nel santuario di due monaci Benedettini brasiliani.

Questa casa è davvero importante per tutta la città di Bologna ed è una gioia avere la presenza dei due monaci che garantiranno la preghiera e la celebrazione eucaristica. Non è solo una casa storica, che conserva la memoria del primo ospedale della nostra città. La chiesa non è mai un museo: è una casa aperta, dove trovo questa Madre che mi aiuta ad incontrare Gesù, nostra vita. È una casa di amore divino in Gesù e amore umano per i suoi fratelli, ad iniziare dai più piccoli. Qui visitiamo chi è malato e portiamo la sua sofferenza tra le braccia del Signore per l'intercessione di Maria. È uno dei motivi della bellezza di questa casa che vorrei, insieme alla Asl e a tutti gli ospedali e le Case di cura di Bologna, luogo di intercessione per la guarigione e la consolazione di chi è nella sofferenza. Dio si rivela nella compassione, cioè nell'attenzione alla persona, qualsiasi essa sia. Dio ama la vita, sempre e per tutti. L'uomo non si sostituisca a Dio nell'onnipotenza dell'accanimento come dello spegnerla, ami e difenda la vita dal suo concepimento alla sua fine come Maria, Madre della Vita. Amiamola sempre, come possiamo, con l'intelligenza dell'amore, non come un feticcio, ma come il dono unico, delicatissimo, meraviglioso, prezioso, da custodire in chiunque. Gesù non obbliga, ma insegna ad amare, perché senz'amore la vita non la sappiamo più riconoscere, la scuiamo in noi e nel prossimo, finiamo per averne paura o farla coincidere con l'amore per sé stessi. La Chiesa come Maria resta sotto la croce, ama non la sofferenza, ma vuole che la sofferenza sia sempre accompagnata dall'amore, non sia mai lasciata sola. La bellezza del Compianto ci aiuta a contemplare l'umanità di Gesù, di sua madre e dei suoi discepoli per essere noi umani, per sentire il nostro personale compianto amato dal suo amore e riflesso in quello di Gesù, per diventare nella sofferenza solidali tra noi e con questo pastore che dona la sua vita per amore nostro! La bellezza delle varie reazioni al dolore raffigurate nel Compianto ci aiuta anche a contemplare i tanti compianti, anche a capire come sono tutti di Gesù, sostenuti da Lui e da Maria.

Matteo Zuppi

Clarisse francescane, concluso il 50° della Provincia

Sono davvero tanti i motivi per cui rallegrarci per la festa del 1° maggio, giorno in cui durante la Messa solenne vissuta nella nostra Casa Provinciale a Bologna, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, insieme, come Chiesa in festa, abbiamo reso grazie al Signore per i 123 anni della nascita della nostra famiglia religiosa e abbiamo concluso l'Anno Giubilare nel 50° Anniversario di erezione della nostra Provincia «Immacolata Concezione» Italia - Spagna - Romania. La presenza del nostro Pastore, il suo essere con noi, insieme a tanti altri fratelli concelebranti, è stato segno della vicinanza paterna e della comunione con la Chiesa nella quale il nostro Istituto ha sempre desiderato vivere. Abbiamo reso grazie per quest'anno vissuto sotto lo sguardo di Maria, anno di grazia, sperimentata soprattutto nella pandemia che ha colpito alcune nostre comunità: il nostro Sì quotidiano si è fatto preghiera intensa e costante.

Vittoria Sechi, clarissa francescana missionaria del Santissimo Sacramento



Alcuni dei partecipanti al Convegno

Un Convegno alla Fter ha offerto alcune riflessioni sulla teologia dell'episcopato e sul governo ecclesiale dei nostri giorni

Modelli di leadership ecclesiale

«Offrire un contributo alla teologia dell'episcopato e all'esercizio del governo ecclesiale, in un tempo in cui né il modello gerarchico-tridentino ma neppure quello patristico sembrano essere più sostenibili». Questo lo scopo del Convegno annuale di Facoltà «Vescovo, presbitero e modelli di leadership ecclesiale» nelle parole di padre Guido Bendinelli, direttore del Dipartimento di Storia della Teologia della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) che ha organizzato l'evento. La due giorni si è tenuta in modalità online lo scorso 4 e 5 maggio ed è stata inaugurata dal Gran Cancelliere della Fter, cardinal Matteo Zuppi, insieme al preside monsignor Valentino Bulgarelli. Diversi gli interventi di storici e accademici provenienti dall'Italia e dall'estero, laici e consacrati, che hanno animato il dibattito illustrando anche diversi modelli di governo della

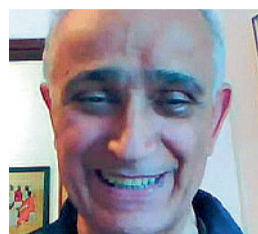
Chiesa locale. Proposte per un modo nuovo, insomma, di intendere e vivere il ministero episcopale e quello presbiterale all'insegna della promozione di uno stile innovativo, a tratti «creativo», volto ad adattare la leadership ecclesiale alle esigenze dettate dalla storia. Sempre nel rispetto del «Depositum fidei» e delle indicazioni bibliche e dogmatiche. Se nella prima giornata il Convegno si è soffermato su un'approfondita ricognizione storica di ampio respiro, dal dato anticotestamentario all'epoca moderna, nella seconda la riflessione si è spostata sul prossimo futuro in fatto di leadership ecclesiale. «Il nostro - ha affermato padre Bendinelli al termine dei lavori - è stato un convegno guidato dalla sinergia fra teologia sistematica e storia della teologia. Da questa due giorni, che conclude un lungo percorso di ricerca, giunge una provocazione teologica: il bagno salutare

nella tradizione primitiva, medievale, tridentina e moderna possa essere invito a promuovere un analogo impegno di creatività per il presente. Abbandoniamo la tentazione di una sorta di "clonazione" del passato, perché sarebbe una radicale negazione del cammino di Chiesa. Accogliamo invece l'idea di un'assunzione - non univoca ma analogica - della tradizione. Facciamolo - ha proseguito - superando anche le tante paure che un'indagine troppo disincantata sul tema del ministero possa intaccare i dati neotestamentari e dogmatici. Da questo nostro cammino l'esame della storia ci dice la molteplicità di possibili modelli del ministero ordinato. Questo corrisponde pienamente alla nozione dello Spirito, così da conferire al concetto di tradizione quella continua capacità di parlare al presente».

Marco Pederzoli



Sopra, don Giorgio Serenari celebra la Messa; a fianco, un primo piano del sacerdote



Don Giorgio, prete dei lavoratori

DI TOMMASO GHIRELLI *

Quando nel 1966 accettò di trasferirsi a Roma per dirigere la comunità dei sacerdoti novelli, ex alunni del Seminario Santa Cristina di Bologna, non si chiese quanto tempo sarebbe rimasto lontano dalla sua diocesi. A mano a mano che il tempo passava però don Giorgio Serenari vedeva sempre meno opportuno il suo rientro, perché ormai aveva perduto i contatti con il clero e gli ambienti di lavoro, per cui non sarebbe riuscito a reinserirsi. Non volle però chiedere l'incardinazione nella diocesi di Roma, quasi per attestare l'origine della sua vocazione peculiare di cappellano del lavoro e l'autenticità della formazione impartita nel Seminario Santa Cristina. Così, è giunto fino all'età di ottantotto anni, maturando una singolare esperienza anche nel-

la cappella della Stazione Termini - ultimo suo incarico pastorale, insieme a quello di coordinatore nazionale dei cappellani delle Ferrovie dello Stato - dal quale si è ritirato quattro anni fa. Ordinato sacerdote nel 1955 insieme a don Francesco Cuppini, don Dino Ferrari e don Giuseppe Nozzi, aveva dapprima partecipato con loro alla comunità sacerdotale di cappellani del lavoro con sede nei locali del Santuario della Visitazione al Ponte Lame. Era poi rientrato nel Seminario Onarmo come vice rettore ed era stato promosso successivamente direttore spirituale. Esigente con se stesso, fedelissimo agli incarichi, soffriva - fino a subire danni alla salute - la discontinuità dell'impegno fondamentale di visitare gli ambienti di lavoro per sviluppare varie attività complementari o diventare parroci. A Roma, mentre guidava l'esperienza

di perfezionamento dei giovani cappellani, si occupava delle aziende della zona Tiburtina, studiava Sociologia e ricopriva incarichi nella Direzione nazionale dell'Onarmo. Sostituita questa Opera nazionale nel 1978 con le Commissioni e gli Uffici diocesani per la Pastorale sociale e del lavoro, don Giorgio ricoprì l'incarico di delegato regionale del Lazio, riscuotendo molta stima. Fece vita comunitaria e collaborò soprattutto con don Oliviero Pelliccioni, anch'egli ex alunno del Seminario Santa Cristina. Proprio per la sua attitudine alla vita comunitaria, anch'io trovai in lui un amico, col quale tenni contatti frequenti e dal quale ebbi sempre sostegno discreto. Insieme agli ospiti ed ad alcuni ex alunni bolognesi, ho celebrato la Messa in suo suffragio martedì scorso, nella cappella della Casa del Clero.

* vescovo emerito di Imola

LUTTO/1

Scomparso a Roma don Serenari

Sabato 24 aprile è deceduto monsignor Giorgio Serenari, di anni 88. Nato a Bologna nel 1933, dopo gli studi superiori e teologici nei Seminari Onarmo e Regionale di Bologna, venne ordinato presbitero nel 1955 dal cardinale Giacomo Lercaro. Dal 1955 al 1960 fu Cappellano del lavoro e dal 1960 al 1966 vice Rettore del Seminario Onarmo. Dal 1966, anno in cui si trasferì a Roma, a tutti gli anni Settanta fu Direttore del post Seminario nazionale Onarmo, vice Direttore nazionale dei Cappellani Onarmo e mansionario della Basilica di Santa Maria in Cosmedin. Dal 2007 al 2009 fu Delegato regionale per il Lazio della Pastorale sociale e del lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del creato. Fu coordinatore nazionale dei Cappellani dei ferrovieri e Cappellano della Stazione Termini. Nel 1988 venne nominato Cappellano di Sua Santità. Fu insegnante di Religione all'istituto tecnico «Aldini-Valeriani» di Bologna dal 1959 al 1960 e dal 1965 al 1966. La Messa esequiale è stata presieduta da monsignor Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni e membro della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, il 26 aprile nella parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario (Roma).

Una ricorrenza di particolare significato in quest'anno dedicato da papa Francesco ad approfondire la figura e l'insegnamento del «custode terreno» di Gesù

Il lavoro a servizio dell'uomo

Le celebrazioni e le tante iniziative per la festa di San Giuseppe artigiano del 1° maggio scorso



Un rider nel centro di Bologna

DI LUCA TENTORI

Il 1° maggio si è celebrata la festa di San Giuseppe lavoratore. Una ricorrenza di particolare significato in quest'anno dedicato da papa Francesco ad approfondire la figura del «custode terreno» di Gesù. È dalla seconda metà dell'800 che il primo di maggio si celebra a livello internazionale la Festa del Lavoro e che questa ricorrenza rappresenta un richiamo al valore del lavoro per la persona e per la società, una occasione di verifica delle conquiste sociali realizzate e

un momento di presa di coscienza delle nuove sfide che il mutare dei tempi e delle situazioni prospettano. Dal 1955 in questa giornata la Chiesa fa memoria di san Giuseppe artigiano e patrono dei lavoratori. Monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza - Modigliana e delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per i problemi sociali e del lavoro, ha presieduto una Messa in Cattedrale venerdì 30 aprile. La Commissione per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi ha invitato alla celebrazione tutti i lavoratori,

i membri delle associazioni e movimenti di ispirazione cristiana che operano sul territorio nel mondo del lavoro. «In vista della rinascita del Paese - ha detto monsignor Mario Toso nell'omelia - e della rigenerazione del pensiero, della progettualità necessaria, per i credenti e gli uomini di buona volontà, è sempre disponibile - non dobbiamo dimenticarlo - quel patrimonio di fede e di ragione che è condensato nell'Insegnamento sociale della Chiesa. Un tale patrimonio di sapienza offre

l'umanesimo personalista, relazionale, aperto alla Trascendenza che alimenta una visione del lavoro quale bene fondamentale per la crescita della persona, della famiglia, della Nazione e del creato. Il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. L'uomo è per Dio: non di solo lavoro vive l'uomo». L'omelia completa di monsignor Toso è presente sul sito www.chiesadibologna.it. Il 1° maggio in mattinata in Piazza Maggiore si è tenuta una tavola rotonda con i segretari dei sindacati Cgil,

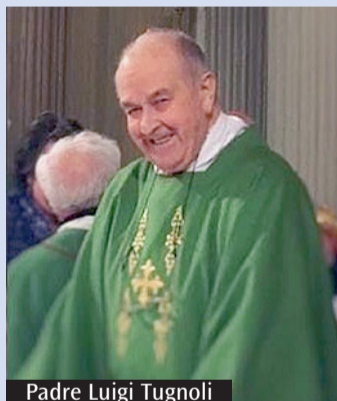
Cisl e Uil con i saluti del sindaco Virginio Merola e del cardinale Matteo Zuppi. Anche le associazioni e movimenti ecclesiali legati al mondo del lavoro hanno predisposto alcuni appuntamenti di riflessione e celebrazioni. Mcl ha invitato i circoli presenti nel territorio a tradurre il motto «Fraternità e solidarietà per il bene comune», iscritto sulla tessera di adesione 2021 al Movimento, in piccole azioni di vicinanza, condivisione e sostegno soprattutto verso chi ha perso il lavoro e gli anziani soli. Inoltre, per la festa del 1

maggio ha fornito ai Circoli un sussidio per l'animazione della Messa parrocchiale in memoria di san Giuseppe. Le Acli di Bologna invece per il 1° maggio hanno organizzato un evento online, trasmesso in diretta dalla pagina Facebook [acli.bologna](https://www.facebook.com/acli.bologna), in cui coniugare i valori spirituali con la concretezza della situazione attuale del mercato del lavoro. Sono intervenuti la presidente Chiara Pazzaglia, monsignor Stefano Ottani, vicario generale dell'arcidiocesi per la Sinodalità e Filippo Diaco, presidente del Patronato Acli.

LUTTO/2

Scomparso padre Tugnoli, storico parroco di Budrio

Mercoledì 28 aprile è deceduto, nella Casa del Clero di Bologna, Padre Luigi Tugnoli, dei Servi di Maria; aveva da poco compiuto 91 anni. Nato a Pieve di Budrio (Bologna) l'11 aprile 1930, entrò nel Seminario dei Servi di Maria di Ronzano e completò gli studi alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma. Emessa la professione solenne nel 1952, venne ordinato presbitero il 9 aprile 1955 nella chiesa di San Marcello al Corso a Roma da monsignor Nicola Canino, già vescovo di Oppido Mamertina. Fu Vicario parrocchiale del Sacro Cuore in Ancona dal 1955 al 1958 e di Santa Maria in Via a Roma dal 1958 al 1968. Il 5 agosto 1968 venne nominato parroco a San Lorenzo di Budrio, incarico che ricoprì per 35 anni, fino al 20 ottobre 2003. Da quella data rimase in parrocchia come Vicario parrocchiale prestando servizio anche all'ospedale di Budrio. Dal 2018 era ospite della Casa del Clero di Bologna. Le esequie sono state celebrate dal cardinale Matteo Zuppi venerdì 30 aprile nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio. La salma riposa nel cimitero di Budrio.



Padre Luigi Tugnoli

Padre Luigi, una colonna della sua comunità

È stato parroco a San Lorenzo di Budrio per 35 anni, dal 1968 al 2003; ma aveva poi continuato a servire la parrocchia come vice parroco per altri 15 anni, fino a quando, nel 2018, a 88 anni, si era ritirato alla Casa del Clero. Padre Luigi Tugnoli, frate dei Servi di Maria con 73 anni di professione religiosa, era un budriese doc, e aveva trascorso la gran parte della sua vita nel suo paese natale. Tutti lo conoscevano e stimavano, perché, oltre alla profonda umanità, a contraddistinguerlo era la positività con cui affrontava sempre le difficoltà. Il sindaco Maurizio Mazzanti ha affermato dispiaciuto: «L'amministrazione comunale desidera condividere, insieme a tutti i budriesi, il dolore di questa perdita con i confratelli che ancora operano nella parrocchia di San Lorenzo. Quasi tutti i budriesi

hanno ricevuto da lui almeno un sacramento e nel suo lungo apostolato ha lasciato la sua porta sempre aperta per accogliere chi avesse bisogno». Mazzanti ricorda quando salutò la popolazione: «Ci piace ritornare con la

Le parole dell'arcivescovo nelle esequie del servita: «Sempre pronto alla preghiera, al confessionale, a dialogare con la gente, trattandola con amore»

memoria alla sua Messa di addio il 18 novembre 2017, attorniato da centinaia di persone che hanno voluto salutarlo prima del meritato riposo. Questa è la più grande testimonianza dell'affetto dei

budriesi verso padre Luigi». Un esempio di pazienza e di perseveranza, di cui oggi «abbiamo tanto bisogno»: così ha definito padre Luigi il cardinale Matteo Zuppi nell'omelia della Messa esequiale che ha celebrato nella parrocchia di Budrio. «Alla Casa del Clero - ha ricordato l'Arcivescovo - era una colonna, come lo era stato per tanti anni per questa Chiesa. La sua porta era sempre aperta per accogliere chiunque avesse bisogno del suo aiuto, come lo era stato a Budrio per la sua comunità. Sempre pronto alla preghiera, al confessionale, a dialogare con la gente. Trattava tutti con tanto riguardo e amore. Era un uomo perseverante nella chiamata del Signore, rimasto fermo nel suo proposito di essere Servo di Maria, quindi servo della sua Chiesa, della comunità, dei fratelli e delle sorelle».

Bologna Sette IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa, della gente e del territorio

"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"
Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE
Un anno a soli 60 euro

Chiama il numero verde 800 820084
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17
oppure rivolgiti all'Arcidiocesi di Bologna - tel. 051.6480777

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e Avvenire visita il sito www.avvenire.it

Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
www.chiesadibologna.it

BOLOGNA SETTE:
scopri la versione digitale!

PROVA GRATUITA PER 4 NUMERI

ADERISCI SUBITO ALL'OFFERTA:
Scrivi una mail a promo@avvenire.it
Riceverai i codici di accesso per leggere gratuitamente online Bologna Sette e Avvenire la domenica, per 4 settimane.

Bologna sette **Avvenire**

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA
DALL'8 MAGGIO AL 16 MAGGIO 2021

SABATO 8 MAGGIO
ARRIVO DELLA S. IMMAGINE IN CATEDRALE
ore 18.30
S. Messa

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO
ore 18
in Piazza Maggiore
BENEDIZIONE ALLA CITTÀ DAL SAGRATO DI SAN PETRONIO

DOMENICA 16 MAGGIO
Ascensione del Signore
NEL POMERIGGIO RITORNO DELLA S. IMMAGINE AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA GUARDIA

La Cattedrale di S. Pietro è aperta nei giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 21.45
La domenica è aperta dalle ore 7.30 alle ore 21.45
Giovedì 13 maggio resterà chiusa dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Consigli affari economici parrocchiali: incontro online

Sabato 15 maggio alle 10 il cardinale Matteo Zuppi e gli Uffici di Curia incontrano on-line i membri dei Consigli parrocchiali per gli Affari economici dell'arcidiocesi. L'occasione è la presentazione dei nuovi sistemi informatici e del nuovo Rendiconto annuale parrocchiale. L'incontro si propone di aiutare a conoscere il nuovo sistema che, dopo il necessario rodaggio, dovrebbe consentire una semplificazione notevole della raccolta e della trasmissione dei dati amministrativi, sempre più necessaria al fine di conoscere la situazione effettiva e di procedere per qualsiasi attività. Si chiede ai parroci di inoltrare l'invito e i dati necessari alla registrazione per accedere all'evento, ai membri dei Consigli parrocchiali per gli Affari economici, estendendolo anche ai collaboratori che concorrono al lavoro amministrativo e contabile della parrocchia. Dopo l'apertura dell'arcivescovo interverranno: Giancarlo Micheletti, economo diocesano, il Consiglio diocesano Affari economici; Sabrina Gruppioni, vice economo, don Giancarlo Casadei, responsabile Servizio informatico diocesano; le conclusioni saranno di monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione.



Scomparso Liewe Tamminga, organista di San Petronio e curatore di San Colombano

Le esequie di Liewe Tamminga, organista titolare di San Petronio, si sono svolte venerdì scorso in Basilica. Il maestro è scomparso improvvisamente lo scorso 28 aprile a 67 anni. L'arcivescovo Matteo Zuppi ha incaricato monsignor Stefano Ottani, vicario generale, di presiedere la celebrazione, alla presenza del Primicerio monsignor Oreste Leonardi e di numerosi sacerdoti. Tante le persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto al Maestro, che dal 1982 era responsabile dei due storici organi della Basilica, il Lorenzo da Prato (1471) che nel 1530 accompagnò l'incoronazione di Carlo V, e il Baldassarre Malamini (1596). «La Basilica di San Petronio ricorda e rende omaggio a questo musicista colto e appassionato che ha contribuito al recupero e alla valorizzazione della musica antica - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - non dimenticheremo le emozioni che ci ha regalato per tanti anni suonando i

nostri due antichi e preziosi organi. Era particolarmente legato a quello di Lorenzo da Prato, nome del suo costruttore quattrocentesco, che è considerato l'organo di concezione, come tecnica costruttiva, tra i più antichi e grandi al mondo». «La sua scomparsa rappresenta una perdita gravissima - aggiunge Fabio Roversi Monaco presidente di Genus Bononiae - ci mancheranno la sua competenza, la passione per la musica e il suo carattere riservato ma affabile». Tamminga era nato nel 1953 a Hemelum, in Olanda. Formatosi al Conservatorio di Groninga, si è perfezionato a Parigi con André Isoir, leggendario titolare dell'organo di Saint-Germain-des-Près. In Italia ha collaborato con Luigi Ferdinando Tagliavini, organista e collezionista di strumenti antichi scomparso nel 2017. È stato lo stesso Tagliavini ad affidargli la curatela della collezione del Museo di San Colombano, una delle più ricche e preziose al mondo, nella quale sono confluiti pezzi unici, come un clavicembalo del 1584 appartenuto alla sorella di Torquato Tasso.



Il valore dell'anziano nella Bibbia e oggi

«Un libro che unisce la Bibbia, il nostro tempo e l'umanità di ogni tempo, attraverso un'antropologia che porta all'essenza della vita». È questa la definizione, davvero elogiativa, che il cardinale Matteo Zuppi ha dato del volume «Gli anziani e la Bibbia. Letture spirituali della vecchiaia» (Morcelliana) con prefazione e saggio di Andrea Riccardi e contributi di Maria Cristina Marazzi, Ambrogio Spreafico, Francesco Tedeschi. L'Arcivescovo ha concluso la presentazione online del libro, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e alla quale hanno partecipato Michele Brambilla, direttore de «Il Resto del Carlino», Nuria Calduch-Benages, segretario della Pontificia Commissione Biblica, monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Elly Schlein, vice presidente della Regione Emilia-Romagna. «Nel libro - ha detto Zuppi - c'è un rovesciamento del giovanilismo: anni in più da reinventare. Essere vecchi ha significato e non si deve scappare dai limiti e dalle dipendenze perché, come ci ricorda san Paolo, «quando sono debole, è allora che sono forte»».

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

ARCIVESCOVO. Ricorre oggi il 40° anniversario dell'ordinazione presbiterale del nostro Arcivescovo: don Matteo Maria Zuppi fu infatti ordinato presbitero nella Cattedrale di Sant'Agapito di Palestrina, il 9 maggio 1981, dal vescovo Renato Spallanzani. La «cifra tonda» e simbolicamente allusiva ci parla di un lungo cammino di comunione con il Signore, a servizio della Chiesa. Nell'affetto che li unisce all'Arcivescovo, i sacerdoti desiderano ricordarlo in questo giorno con una particolare intenzione nella celebrazione della Messa.
NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato Padre Cornelius Uwadiegwu Uzoma, servita, vicario parrocchiale di San Lorenzo di Budrio.
UFFICIO MISSIONARIO. Oggi alle 21 Sul canale youtube Centro missionario diocesano - Bologna (https://www.youtube.com/channel/UCVxRoaUlep69kiGIgWwWeFA) incontro sul tema «Dialogo e amicizia sociale»: don Enrico Faggioli, prete fidei donum bolognese rientrato nel 2019 da Mapanda - Tanzania in dialogo con Emma Chiolini, missionaria laica comboniana in Brasile; modera l'incontro don Francesco Ondedei, direttore del Centro missionario diocesano. Emma Chiolini dopo un'esperienza di tre anni nello Stato del Minas Gerais, dove operava a fianco dei Missionari Comboniani nelle attività della parrocchia (pastorale carceraria, dell'infanzia, gruppo formazione all'artigianato di donne e adolescenti, mutuo aiuto per famiglie con persone dipendenti da alcool e droga), dal 2019 opera nella Comunità Trindade, diocesi di Salvador di Bahia, nel recupero di persone che hanno vissuto la vita per strada.

Oggi ricorre il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale dell'arcivescovo
Ciclo di workshop gratuiti organizzati da Insieme per il lavoro e Progetti d'impresa

parrocchie e chiese

MADONNA DEL LAVORO. Da mercoledì 12 a domenica 16 maggio la parrocchia di Madonna del Lavoro (via Ghirardini) è in festa per la propria patrona. Mercoledì 12 alle 20.20 in presenza e streaming Paolo Curtaz parla di «Gesù, accolto come figlio da Giuseppe». Giovedì 13 alle 9.30 esposizione e Adorazione eucaristica fino alle 17.30, a seguire Rosario, alle 21 Messa. Venerdì 14 ore 17.30 camminata sportiva aperta a tutti. Da sabato 15 momento di formazione a cura di Lidia Maggi, sul tema «Gesù, generato nel grembo di Maria» solo sul canale Youtube della parrocchia. Domenica 16 alle 11.30 Messa con ricordo degli anniversari di matrimonio e ordinazione e conclusione anno catechistico.
SAN GIUSEPPE COTTOLENGO. Oggi nella parrocchia di san Giuseppe Cottolengo (via Marzabotto) si conclude la «Festa del fiore e della mamma». Saranno in vendita piantine fiorite e il ricavato andrà per le iniziative della Caritas parrocchiale.

associazioni

UNITALSI. L'Unitalsi - Sottosezione di Bologna annuncia che gli uffici di via Mazzoni 6/4 sono nuovamente aperti il martedì dalle 15.30 alle 18.30; nello stesso orario, il giovedì funziona il collegamento telefonico allo 051335301. Il ritorno alla quasi normalità fa sperare anche nella ripresa, a breve, dei pellegrinaggi.

cinema

SALE DELLA COMUNITÀ. Alcune Sale della comunità hanno riaperto e ripreso la programmazione cinematografica, adeguandosi a tutte le normative di sicurezza e cambiando gli orari per permettere di rispettare il «coprifuoco». Questa la programmazione di oggi nelle sale aperte. Cinema Perla (via San Donato 38, Bologna): alle 16 e alle 19 «Volevo solo nascondermi». Cinema Orione (via Cimabue 14 Bologna): ore 11 «L'agnello»; ore 15.15 «In viaggio verso un sogno»; ore 17.15 «Corpus Christi»; ore 19.45 «Honeyland». Cinema Verdi (Piazza Porta Bologna 13, Crevalcore) ore 17 e 19.30: «Rifkin's Festival».

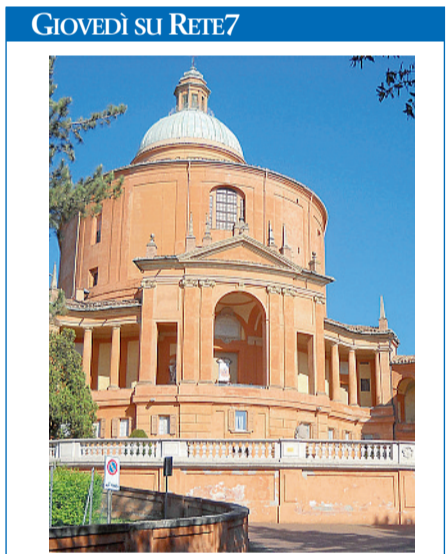
società

AMIANTO. Nonostante sia stato messo al bando nel 1992 l'amianto continua ad uccidere, perché si trasforma in fibre che, inalate ed ingerite, causano mesotelioma, tumore del polmone, della laringe, dello stomaco e del colon e ha un'incubazione di trent'anni. Il 28 aprile è stata la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto e gli ex lavoratori delle Ogr di Bologna hanno ricordato i loro colleghi morti a causa dell'amianto: su oltre 3.000 lavoratori assunti tra le fine degli anni '50 e il 1995, il 10% è deceduto per il mesotelioma, gli ultimi sono Mauro Roda e Giordano Gnudi, morti a marzo. In via Casarini, storica sede delle Ogr, una breve cerimonia, con don Lorenzo Pedriali che ha benedetto una corona per il ricordo degli operai scomparsi. Fra le tante, la testimonianza di Antonio Matteo, oggi impegnato nell'Afeva, l'associazione Familiari e Vittime dell'amianto.
INSIEME PER IL LAVORO. Ha preso il via un ciclo di workshop gratuiti organizzata da Insieme per il lavoro e Progetti d'impresa rivolti a imprese sociali e soggetti operanti nel Terzo settore, per il coaching e migliorare le competenze imprenditoriali. Questo il prossimo incontro. L'11 maggio ore 16.30 «Il business planning per l'imprenditoria sociale. Governance e management», relatore: Filippo Lo Piccolo, Università di Bologna; a seguire confronto con i partecipanti. Conduce Marisa Anconelli, Iress. Per partecipare è necessario iscriversi al link https://forms.gle/WJiQ8vXUat5A23c6 poi si riceverà il link per il collegamento.

Per informazioni: segreteria@iress.it , tel. 051237985, R. Piccinini 335-8150139
LIMES. Nel nuovo numero di Limes - Rivista Italiana di Geopolitica si discute l'opportunità di un triangolo strategico fra Italia, Francia e Germania. Mercoledì 12 ore 18.30 online moderati da Fabrizio Talotta, Segretario di Geopolis - Limes Club Bologna ad illustrare il nuovo numero guideranno Federico Petroni, Consigliere di redazione di Limes e Presidente di Geopolis, Christian Masset, ambasciatore di Francia in Italia; Klemens Moemkes, vice Capo Missione Germania in Italia; Elio Menzione, ex ambasciatore italiano in Germania; Giuliano Berti Arnoaldi Veli, Console onorario di Francia in Emilia Romagna; Marco Lombardo, assessore Comune di Bologna. Link: YouTube: https://www.youtube.com/watch?v=JDKpD_NqUWQ
BIRMANIA. Giovedì 13 alle 17 evento online su Facebook al link https://fb.me/e/PJcGuWqH su «La crisi birmana, la sofferenza di un popolo, la ricerca di un futuro di libertà e democrazia». Incontro con Cecilia Brighi, segretaria generale di Italia-Birmania, organizzato da Anteas, organizzazione di volontariato promossa dai Pensionati Cisl.

cultura

MUSICA INSIEME. Oggi alle 17 su Trc (canale 15) andrà in onda il nono appuntamento de «I Concerti 2021 di Musica Insieme» che rivelerà al pubblico un altro prezioso luogo della città, le Collezioni Comunali d'Arte, Palazzo d'Accursio, raccontate da una giovane scrittrice, Silvia Avallone. Protagonista del recital sarà Giuseppe Albanese, tra i pianisti più richiesti della sua generazione, con la partecipazione dei danzatori Matilde Stefanini e Filippo Gamberini. Musiche di Weber, Delibes, ajkovskij, Stravinskij, Debussy, Ravel.



GIOVEDÌ SU RETE7

«Tracce dell'infinito» tratta di San Luca e dei suoi giardini

La Basilica di San Luca apre i suoi giardini e nuovi spazi verdi attorno al Santuario per accogliere i pellegrini. È la novità introdotta dal rettore monsignor Remo Resca, che ha reso accessibile l'ampia area boschiva che circonda la Basilica per picnic e momenti di sosta per gruppi, famiglie e singoli. La novità vuole rendere sempre più accogliente l'area, soprattutto con l'arrivo della stagione estiva. Particolari e immagini nella puntata di giovedì 13 di «Tracce d'Infinito», in onda alle 21 su Rete7 (canale 10) dedicata proprio alla Basilica di San Luca e alla Venerata Immagine nella settimana della sua permanenza in città.

MARTEDÌ

S. Domenico, si parla di Dante in presenza

Martedì 11 alle 20 nel Salone Bolognini di San Domenico incontro su «Nostalgia degli abbracci, desiderio del corpo e immagini di vita nell'oltremonte dantesco» con Alessandra Mantovani, UniMoRe, lettrici di Federico Caiazza. Posti limitati, prenotazione obbligatoria: centrosandomenicobob@gmail.com.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa episcopale davanti alla Madonna di San Luca.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per gli ammalati davanti alla Madonna.
DOMANI
Alle 19 in Cattedrale Messa per il mondo della Scuola davanti alla Madonna.
MARTEDÌ 11
Alle 9.30 in Cattedrale Messa per gli anziani davanti alla Madonna.
MERCOLEDÌ 12
Alle 17 in Cattedrale presiede i Primi Vespri della Solennità della Beata Vergine di San Luca.
Alle 18 in Piazza Maggiore Benedizione con l'immagine della Beata Vergine.
GIOVEDÌ 13
Alle 9.45 in Cattedrale partecipa al Ritiro

del clero della diocesi.
Alle 11.30 Messa con il clero della diocesi davanti alla Madonna di San Luca.
Alle 18 nel territorio della parrocchia di Crevalcore inaugura la chiesa di Crocetta restaurata.
VENERDÌ 14
Alle 19 in Cattedrale Messa per i defunti della pandemia davanti alla Madonna.
SABATO 15
Alle 11.30 in Cattedrale Messa per gli operatori sanitari davanti alla Madonna.
Alle 17 nella parrocchia di Monzuno Messa e Cresime.
DOMENICA 16
Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa episcopale davanti alla Madonna di San Luca.
Nel pomeriggio guida il ritorno dell'immagine della Beata Vergine di San Luca al Santuario sul Colle della Guardia.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

- 10 MAGGIO**
Serrazanetti don Antonio (1968)
- 11 MAGGIO**
Brini monsignor Francesco Saverio (1953); Caprara don Narciso (1996); Failla don Angelo (1996)
- 12 MAGGIO**
Alvisi don Giuseppe (1948); Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975); Cè cardinale Marco (2014)
- 13 MAGGIO**
Donati don Enrico (1945); Bettini don Giuseppe (1945); Gambucci monsignor Fed-
- rico (1960); Facchini don Alberto (1967); Zanandrea don Giovanni (1980)
- 14 MAGGIO**
Poggi don Carlo (1994); Rivani monsignor Antonio (2009)
- 15 MAGGIO**
Vancini monsignor Francesco (1968); Baratta monsignor Raffaele (1973); Ballarini padre Teodorico, francescano (1983); Gherardi don Cesare (1984)
- 16 MAGGIO**
Tozzi Fontana don Giovanni (1963); Maurizi don Giovanni (1980); Ferrari don Dino (1989); Gardini don Saul (2011)

Crocetta, riapre la chiesa

Giovedì 13 alle 18 l'Arcivescovo riapre al culto la chiesa di San Giacomo di Crocetta di Sant'Agata Bolognese, dopo ingenti lavori strutturali di ripristino post-sisma. Questa piccola località si trova già nella Galleria delle carte geografiche dei Musei Vaticani, ma oggi la facciata della chiesa è scarsamente individuabile perché inglobata in un complesso che comprende due edifici e un po' schiacciata dall'insediamento industriale. Si accede alla chiesa (costruita nel 1339) da un semplice portico; all'interno si è accolti da un'unica aula, voltata a botte, con due nicchie ma senza cappelle; il presbitero ha pianta poligonale ed è chiuso da una volta ad ombrello costolonata. Nel complesso un edificio elegante ed armonico, arricchito da una cantoria. Nel 1985, questa parrocchia fu soppressa e il territorio passò sotto la parrocchia di Creval-

core, pur rimanendo all'interno del Comune di Sant'Agata. In questa chiesa di prega il Rosario in alcuni giorni di maggio, si celebra la festa di San Vincenzo Ferreri (ultima domenica di maggio) e si ricorda con la Messa il patrono san Giacomo. All'Arcivescovo chiederemo di benedire la chiesa, di guidarci nel Rosario davanti al Centro Civico e di pregare per le vittime della strada alla presenza anche delle Forze dell'Ordine e dei soccorritori; poi, caricata l'antica Immagine della Beata Vergine dei Poveri su un «carro attrezzato» gireremo con il Cardinale per alcune strade della frazione stando per la benedizione davanti agli «altarini» delle famiglie. La comunità di Crevalcore custodisce infatti, nella settimana dell'Ascensione, la tradizione delle «Rogazioni».

Simone Nannetti
parroco di Crevalcore

8-16 MAGGIO 2021
in tempo di pandemia



CHIESA DI BOLOGNA

SOLENNI CELEBRAZIONI
in onore della
BEATA VERGINE
DI SAN LUCA
Patrona della Città
e della Arcidiocesi di Bologna

Nel pomeriggio l'immagine della Beata Vergine di San Luca raggiunge la Cattedrale Metropolitana di San Pietro.

- Ore 17.15 Celebrazione dei Primi Vespri.
- Ore 18.30 S. Messa, presieduta Mons. Stefano Ottani, Vicario Generale per la Sinodalità.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Priore dei Frati predicatori (Domenicani), Padre Davide Pedone.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Domenica 9 maggio

VI domenica di Pasqua

Lecture della Messa: At 10, 25-27. 34-35. 44-48; Sal 97; 1 Gv 4, 7-10; Gv 15, 9-17.

- Ore 7.30 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 8.00 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 8.30 S. Messa.
- Ore 10.30 S. Messa presieduta dal Vescovo di Imola, S.E. Mons. GIOVANNI MOSCIATTI.
- Ore 12.30 S. Messa.
- Ore 17.00 Celebrazione dei secondi Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa per gli ammalati, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Vicario episcopale per l'evangelizzazione, Don Pietro Giuseppe Scotti.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Lunedì 10 maggio

Beata Vergine Maria, Salute degli Infermi

Lecture della Messa: Is 53,1-5.7-10; Sal 102; Lc 1,39-56.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 9.30 S. Messa.
- Ore 11.30 S. Messa.
- Ore 17.00 Celebrazione dei Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa del vicariato di Bologna Nord.
- Ore 19.00 S. Messa per il mondo della Scuola, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Vicario episcopale per il laicato, famiglia e lavoro, Don Davide Baraldi.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Martedì 11 maggio

Beata Vergine Maria,
Madre della Consolazione

Lecture della Messa: Is 61,1-3.10-11 oppure 2Cor 1,3-7; Sal da Is 12,1.2-6; Mt 5,1-12 oppure Gv 14,15-21.25-27.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 9.30 S. Messa per gli anziani, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 11.30 S. Messa.
- Ore 17.00 Celebrazione dei Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa per la vita consacrata, presieduta dal Vescovo di Piacenza, S.E. Mons. ADRIANO CEVOLOTTO.
- Ore 19.00 S. Messa.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Vicario episcopale per la vita consacrata, Padre Renzo Brena.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Mercoledì 12 maggio

Beata Vergine del Rosario

Lecture della Messa: At 1,12-14; Sal da Lc 1,46-55; Lc 1,26-38.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 9.30 S. Messa.
- Ore 11.30 S. Messa.
- Ore 17.00 Primi Vespri della Solennità della Beata Vergine di San Luca.
- Ore 18.00 Benedizione in Piazza Maggiore.
- Ore 18.30 S. Messa del vicariato di Bologna Centro.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Vicario episcopale per la cultura, l'università e la scuola, Don Maurizio Marcheselli.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Giovedì 13 maggio

Solennità della Beata Vergine di S. Luca

Lecture della Messa: 1Cr 15,3-4.15-6.16,1-2; Sal 146; Gal 4,4-7; Lc 1,39-47.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 9.00 *Chiusura della Cattedrale.*
- Ore 9.45 Ritiro del clero della diocesi di Bologna, predicato dal Vescovo Ausiliare di Roma, S.E. Mons. DANIELE LIBANORI.
- Ore 11.30 S. Messa con il clero della diocesi, ricordando gli anniversari di ordinazione presbiterale, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 14.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 17.00 Celebrazione dei Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa del vicariato di Bologna Ovest.
- Ore 19.00 S. Messa.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dai superiori del Seminario Regionale e del Seminario Arcivescovile.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Venerdì 14 maggio

Messa in tempo di pandemia

Lecture della Messa: Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 oppure Lc 2,33-35.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.

- Ore 9.30 S. Messa.
- Ore 11.30 S. Messa.
- Ore 17.00 Celebrazione dei Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa del vicariato di Bologna Sud-Est.
- Ore 19.00 S. Messa per i defunti della pandemia, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dal Vicario episcopale per la carità, Don Massimo Ruggiano.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Sabato 15 maggio

Beata Vergine del Soccorso

Lecture della Messa: Ap 21,1-5; Sal da Lc 1,46-55; Gv 2,1-11.

- Ore 7.00 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 7.30 S. Messa.
- Ore 8.15 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 9.30 S. Messa.
- Ore 11.30 S. Messa per gli operatori sanitari, presieduta dall'Arcivescovo, S. Em. Card. MATTEO ZUPPI.
- Ore 17.00 Celebrazione dei Primi Vespri.
- Ore 17.30 S. Messa.
- Ore 19.00 S. Messa.
- Ore 20.45 S. Rosario guidato dalle Comunità religiose della diocesi.
- Ore 21.45 *Chiusura della Cattedrale.*

Domenica 16 maggio

Ascensione del Signore

Lecture della Messa: At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20.

- Ore 7.30 *Apertura della Cattedrale.*
- Ore 8.00 Celebrazione delle Lodi mattutine.
- Ore 8.30 S. Messa.
- Ore 10.30 S. Messa, presieduta dall'Arciprete della Basilica Vaticana e Vicario Generale per la Città del Vaticano, S. Em. Card. MAURO GAMBETTI.

Ore 12.30 S. Messa.
Nel pomeriggio, ritorno dell'immagine della Beata Vergine di San Luca al suo Santuario, sul Colle della Guardia.

Nel rispetto delle disposizioni antiCovid è necessario mantenere il distanziamento interpersonale di almeno un metro; entrando in Cattedrale è necessario indossare la mascherina (coprendo il naso e la bocca) e igienizzarsi le mani.

Per la sicurezza di tutti, si chiede la cortesia di attenersi alle indicazioni offerte dai volontari per i percorsi di transito davanti alla sacra immagine e per la partecipazione alle S. Messe.

Per tutta la settimana è attiva la diretta *streaming* attraverso il sito della Chiesa di Bologna e il canale *YouTube* di 12porte.

Sarà possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria, una sola volta al giorno, per se stessi o in suffragio per i fedeli defunti, visitando la Cattedrale di S. Pietro, accostandosi alla Confessione e alla Comunione Eucaristica e pregando secondo le intenzioni del Santo Padre.

In Cattedrale saranno sempre a disposizione dei fedeli diversi confessori.

La Chiesa di Bologna si unisce alla *Maratona di preghiera* "Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio" (At 12,5) voluta dal Santo Padre, per invocare la fine della pandemia.